

# **PROVA DI ITALIANO**

## Il corvo e la volpe

*Ti vengono presentati due testi che raccontano una storia molto antica. Il primo è di Esopo, uno scrittore greco vissuto nel V secolo a.C.: qui lo puoi leggere in traduzione italiana; il secondo è la libera scrittura della stessa favola di Arturo Loria, un raffinato scrittore emiliano della prima metà del '900.*

*I quesiti che ti saranno posti riguardano prevalentemente il secondo testo, ma alcuni richiedono un'attenta lettura anche del primo testo.*

### Primo testo

Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su un albero. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne. Si fermò ai suoi piedi e cominciò a fare lodi del suo corpo perfetto e la sua bellezza, dicendo che nessuno era più adatto di lui ed essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce. Il corvo, allora, volendo mostrare che neanche la voce gli mancava, si mise a gracchiare con tutte le sue forze, e lasciò cadere la carne. La volpe si precipitò ad afferrarla, soggiungendo: “ Se poi, caro il mio corvo, tu avessi anche il cervello, non ti mancherebbe proprio altro che diventare re”.

Ecco una favola adatta per un uomo stolto.

( da: Esopo, *Favole*, traduzione di E. Cava Valla, Rizzoli, 1951)

### Secondo testo

Un corvo di buona pasta, mentre stava sull'albero con un formaggio nel becco, fu ingannato dalla volpe che seppe fargli aprire la tenaglia con un discorso adulatorio e avere per sé il boccone che quello contava di godersi: ma, consigliato nottetempo da un gufo, il corvo si prese poi una vendetta astuta.

- 5 Attese la ladra sul solito suo albero, serrando nel becco un sasso che di lontano poteva parer formaggio, e, dopo alquante parolette di lei che, questa volta, sentiva di doverne spendere molte in lungo rigiro prima di condurlo alla

medesima sciocchezza, lasciò cadere il pondo. La volpe, nell'addentar di furia la seconda preda, si rovinò la bocca; tuttavia non dette segno di vero disappunto. 10 - Bravo – disse, guardandolo lassù con simpatia. – Adesso è tempo che tra noi savi si faccia società.

(da: A. Loria, *Settanta favole*, Firenze, Sansoni, 1957)

### Questionario

1. Quale potrebbe essere il titolo del secondo testo ?

- A. La stupidità di una volpe che si fa di nuovo ingannare da un corvo.
  - B. Un corvo ingenuo ingannato da una volpe furba.
  - C. Il corvo bello e la volpe furba: una lezione di vita da imparare.
  - D. La vendetta di un corvo che ha imparato la lezione.
- 

2. Che cosa fa la volpe alla fine del secondo testo?

- A. Si allontana arrabbiata e decisa a vendicarsi del corvo.
  - B. Non riesce a parlare con i denti rotti, ma fa finta di niente.
  - C. Non se la prende con il corvo, ma gli propone di fare alleanza.
  - D. Scopre che qualcuno è più furbo di lei, e se ne va in silenzio.
-

3. Come si svolgono, nel tempo, le storie raccontate dai due testi?

- A. Nel primo testo in un unico intervallo di tempo, nel secondo in due intervalli di tempo successivi.
  - B. In un unico intervallo di tempo sia nel primo che nel secondo testo.
  - C. In due intervalli di tempo successivi nel primo testo, in un unico intervallo di tempo nel secondo.
  - D. In due intervalli di tempo successivi sia nel primo che nel secondo testo.
- 

4. In che modo nei due testi cambiano i caratteri dei personaggi?

- A. Nel primo il corvo è sciocco e la volpe è furba. Nel secondo il corvo rimane sciocco e la volpe lo inganna di nuovo.
  - B. Nel primo il corvo è sciocco e la volpe furba. Nel secondo il corvo rimane sciocco e la volpe rinuncia ad ingannarlo.
  - C. Nel primo il corvo diventa furbo, ma la volpe lo inganna lo stesso. Nel secondo il corvo si fa furbo e la volpe resta ingannata.
  - D. Nel primo il corvo è sciocco e la volpe furba. Nel secondo il corvo si fa furbo e la volpe resta ingannata.
- 

5. Nel secondo testo, il gufo è un personaggio importante?

- A. No, perché appare solo in un punto del racconto.
- B. No, perché il corvo avrebbe saputo difendersi anche da solo.
- C. Sì, perché il suo intervento permette la vendetta del corvo.
- D. Sì, perché il gufo è un animale notturno e misterioso.

6. Che significato ha il termine *parollette* (un diminutivo) della riga 6?

- A. Parole gentili.
  - B. Parole ingannevoli.
  - C. Poche parole.
  - D. Parole brevi.
- 

7. La volpe, per ingannare il corvo la seconda volta, pensa di dover fare un discorso...

- A. Più gentile.
  - B. Più difficile
  - C. Più chiaro.
  - D. Più complesso.
- 

8. Con che cosa si può sostituire la parola *tuttavia* in: “La volpe...si rovinò la bocca; tuttavia non dette segno di vero disappunto” (riga 9)?

- A. Infatti.
- B. Così.
- C. Insomma.
- D. Eppure.

9. Che cosa significa l'espressione *disappunto* (riga 9)?

- A. Desiderio di vendetta.
  - B. Delusione.
  - C. Tristezza.
  - D. Rimorso.
- 

10. A che cosa si riferisce il pronome *gli* di *fargli* in questa frase: “Un corvo di buona pasta, mentre stava sull'albero con un formaggio nel becco, fu ingannato dalla volpe che seppe fargli aprire la tenaglia”. (righe 1, 2)?

- A. Al becco.
  - B. Al corvo.
  - C. Al formaggio.
  - D. Alla tenaglia.
- 

11. Il tempo del verbo *si rovinò* (riga 9) è ....

- A. imperfetto.
  - B. passato remoto.
  - C. trapassato prossimo.
  - D. passato prossimo .
-

11. Che cosa significa l'espressione *nottetempo* nell'espressione: "consigliato nottetempo da un gufo". (riga 4)?

- A. Durante la notte.
- B. Notte dopo notte.
- C. Nella notte dei tempi.
- D. Per tutto il tempo della notte.